Manifestazione contro la mafia

NOCERA — Numerosi consigli di fabbrica dell'agro nocerino sono intervenuti ieri mattina all'assemblea indetta dalla Federazione Lavoratori Costruzioni all'interno del cantiere della ditta siciliana Maniglia, che costruisce l'ospedale civile di Nocera Inferiore. I dirigenti e i vari mafiosi che «sorvegliano» il lavoro degli edili non hanno voluto smentirsi, ed hanno tentato prima di impedire ai compagni Luigi Serio, Vincenzo Calabria e Gennaro Innocenti, sindacalisti, di entrare, quindi si sono rifiutati di far suonare la sirena per avvertire gli operai dell'assemblea.

Ma gli edili del cantiere Maniglia si sono presentati in massa, ed hanno denunciato il pesante clima di intimidazioni e minacce, la lunga serie di gravi episodi culminata nel licenziamento — subito ritirato — di un rappresentante sindacale che si era recato dai carabinieri per sporgere una denuncia per minacce. Il licenziamento è rientrato — come abbiamo riferito ieri — per l'immediato sciopero proclamato dagli edili; ma l'intervento dei carabinieri non è stato quello che ci si attendeva: invece di indagare su quanto denunciato dal sindacalista, Franco Bassano, il maresciallo ha invitato i lavoratori a tornare al lavoro.

Nel corso dell'assemblea abbiamo potuto registrare testimonianze su quello che accade nel cantiere Maniglia: ad un operaio che protestava perchè ancora non arrivavano gli stipendi (il giorno 14) uno dei mafiosi ha risposto con la classica frase: «tieni cari i figli tuoi...? ».

«Le nostre condizioni di vita e di lavoro — ha detto nel corso del suo intervento Fanco Bassano — sono intollerabili: sono continue le minacce di ogni tipo, pretendono che li ringraziamo per questo lavoro

Sono intervenuti anche i rappresentanti sindacali della Fatme, MCM, Faba-Sud, e di altre aziende dove peraltro i metodi mafiosi tipici della zona nocerina non sono molto differenti da quelli usati nel cantiere Maniglia. L'assemblea di ieri mattina, la solidarietà e l'impegno mostrati dalle rappresentanze degli altri lavoratori, hanno rotto il clima di rassegnazione e di paura; ma c'è anche la consapevolezza che occorrerà lottare duramente, e sviluppare l'iniziativa anche in altre direzioni: benchè invitati e benché al corrente della gravità degli episodi, il sindaco di Nocera, i rappresentanti delle forze di polizia non sono intervenuti, e il pretore ha mandato un telegramma.

La ditta che costruisce l'ospedale fa capo ad un «notabile» fra i più potenti in Sicilia: si tratta di quel Francesco Maniglia socio in affari della famiglia Salvo (esattorie e imprese edilizie) e proprietario di una catena di grandi alberghi. Congiunto di un noto esponente socialista, il Maniglia possedeva un «jet» privato, bireattore «Executive» che il 26 febbraio scorso è precipitato in mare — per motivi non ancora chiari — con i tre piloti mentre stava per atterrare all'aeroporto di Palermo.

La polemica anticomunista del socialdemocratico Correale

L'assessore smania: «Rivoglio il mio vecchio centrosinistra»

Perso il feudo dei Lavori Pubblici, ora fa di tutto pur di tornarne in possesso - L'esigenza di un governo unitario

L'assessore regionale ai trasporti Paolo Correale, socialdemocratico,. è tormentato notte e giorno da un chiodo fisso: tornare al centrosinistra. L'impossibilità di attuare questo proposito — che sarebbe esiziale per la Campania come per l'intero paese — non lo dissuade affatto dall'insistere. Prendendo spunto dall'intervista al compagno Imbriaco, pubblicata domenica dal nostro giornale, Correale si è lanciato stavolta in una nuova ardita elucubrazione, definita con ridondanza «lettera aperta al capogruppo del partito comunista Imbriaco alla Regione». Vediamo cosa sostiene: « Avevo individuato nella nuova formula politica *(la maggioranza politica col pci n.d.r.)* i pericoli di immobilismo a cui veniva esposta la nuova giunta regionale. Dopo appena qualche mese ho avuto la conferma che quanto previsto si stava puntualmente verificando... ho chiesto la convocazione del comitato regionale del mio partito per porre il problema della opportunità o meno di continuare nell'attuale accordo politico comprendente i comunisti, tenuto conto della loro paralizzante presenza... la loro analisi (*«quella dei comunisti, n.d.r.»*) vuole lasciare intendere che lo scollamento della attività della giunta derivi «dalla anacronistica separazione degli assessorati, in tanti compartimenti stagno» mentre sanno benissimo che a monte del profondo disagio ed immobilismo dell'attuale giunta vi è una causa politica che è quella della confusione dei ruoli di maggioranza e di opposizione e del falso unanimismo posti a base dell'accordo politico su cui si basa l'attuale maggioranza regionale. Voglio ricordare ancora che il nodo centrale da sciogliere è di tornare alla normale dialettica democratica basata sulla maggioranza che governa e della opposizione che svolge il suo ruolo... I comunisti sono nell'attuale maggioranza politica e sono più degli altri partiti responsabili...

Come appare dall'intervista a Imbriaco — *prosegue Correale* — i comunisti di fronte alla stasi dell'attività della giunta naufragata sugli scogli della loro contraddittoria presenza nella maggioranza attuale, sollecitano ora il loro ingresso nell'esecutivo regionale, dicendosi convinti che tutto quanto è stato realizzato dalla seconda giunta Russo può essere fatto assumendo responsabilità assessoriali. Poichè nell'attuale momento politico, stando alle esplicite dichiarazioni del partito di maggioranza relativa, ciò è impossibile mi viene da chiedere se questa posizione prelude al loro definitivo disancoraggio dall'attuale maggioranza. Se così fosse torneremmo anche in Campania in breve ad un nuovo quadro politico come auspicato dalla federazione salernitana del PSDI ».

Questo è il succo del pensiero di Correale, inframmezzato anche da impacciate difese del suo operato personale come assessore.

Ma per capire Correale è proprio di qui che bisogna partire. Quest'uomo, espressione fedele di quel personale politico cresciuto ed ingrassato all'ombra degli anni peggiori del centro-sinistra nel Mezzogiorno, ha governato ininterrottamente il settore dei lavori pubblici in Campania per molti anni. Prima come assessore provinciale a Salerno; poi, dal '70, come assessore regionale. E' suo l'uso spregiudicato della formula della «somma urgenza» che è servita a poche e ben identificabili ditte private per ricevere miliardi di lire dalla regione per eseguire lavori che il più delle volte, alla faccia della «somma urgenza», venivano conclusi dopo anni. Questa formula, infatti, permetteva e permette di stanziare fondi al di fuori di ogni controllo democratico, con delibere che non sono neanche sottoposte al giudizio collegiale della giunta. La difficoltà di chiudere i conti consuntivi degli anni passati, risiede soprattutto in questo uso della formula della «somma urgenza». Quando correale ebbe sentore che nella seconda giunta Russo (quella appoggiata da una maggioranza con i comunisti) avrebbe perso il feudo dei lavori pubblici, riuscì ad erogare finanziamenti per circa quattro miliardi in pochi giorni, senza una delibera di giunta.

Oggi pare che questo personaggio, un'imprenditore più che un uomo politico, proprietario di un porticciolo privato proprio sotto casa, a Casalrelino, stia tentando di trasferire nel settore dei trasporti le ditte che aveva aiutato la corte dei lavori pubblici. Ma il settore è meno in carne. E allora smania per tornare ai lavori pubblici, magari in un ben più tollerante centro-sinistra.

Correale dice che i comunisti paralizzano la giunta; la realtà è che vogliono paralizzare questo modo di amministrare. E' che dall'esterno dell'esecutivo ciò è possibile solo fino a un certo punto perchè nel frattempo, nella giunta continuano a presare centinaia di atti al di fuori del controllo democratico del consiglio. Anzi, è proprio questo modo di intendere gli assessorati come feudi, il governo della Regione come amministrazione di clientele, che dimostra una volta di più la necessità che i comunisti possano controllare dal di dentro l'attività dell'esecutivo, spogliandolo innanzitutto di tutta una serie di poteri amministrativi che devono essere delegati agli enti locali. C'è da controllare gli uomini, dunque, ma anche da riformare la struttura e le funzioni dell'ente

E' per questo che i comunisti hanno presentato una lunga serie di proposte legislative, precise e dettagliate che vanno in questo senso. Ma ad un partito che rappresenta grandi masse lavoratrici e che ha questa capacità propositiva viene negato l'ingresso in giunta in virtù di anacronistiche discriminazioni; l'assessore Correale, invece, ci sta e ci regeta. Vorremmo proprio vedere se l'assessore Correale, in ossequio alle sue convinzioni politiche ed alla proclamata impossibilità di sopportare più a lungo i comunisti della maggioranza, ha la coerenza necessaria per dimettersi e per lasciare una poltrona assessoriale che scalda da anni. Le popolazioni della Campania, ne siamo certi, ne trarrebbero sicuro giovamento. I comunisti non lavorano per la crisi; lavorano per rendere quanto più produttiva è possibile questa maggioranza, con la loro capacità di proposta positiva, ma anche con la più dura critica, quando è necessaria: un diritto, questo, che nessuno dall'esterno può negare ai comunisti, e che potrà tramutarsi anche in una diversità di voto a seconda della rispondenza dei singoli provvedimenti all'obiettivo della trasformazione delle condizioni di vita delle popolazioni campane.

Manifestazione per i trasporti ieri a Vallo della Lucania

VALLO DELLA LUCANIA — Con una grande partecipazione di studenti, di lavoratori dell'ATACS e di braccianti, si è svolta ieri a Vallo della Lucania una manifestazione per i trasporti conclusasi con un comizio tenuto dal compagno Gennaro Giordano della segreteria del sindacato unitario CGIL, CISL e UIL. La manifestazione, accompagnata dal completo blocco della lezioni negli istituti medi e superiori di Vallo della Lucania, è stata indetta dal sindacato per lanciare una vertenza di zona sulla questione dei trasporti. Contraparte che il sindacato, gli studenti, i lavoratori hanno individuato, è innanzitutto la Regione,

PERSANO — La mobilitazione per il recupero produttivo

Giovani e contadini oggi in assemblea sulle terre

Centinaia di ettari inutilizzati devono essere sottratti al demanio militare e messi a coltura - L'impegno del sindacato, della Regione e delle forze politiche

SALERNO — E' per le nove di questa mattina a Borgo San Lazzaro di Persano, l'appuntamento per la grande manifestazione di lotta indetta dai contadini, i braccianti, i disoccupati della piana del Sele: si terrà un'assemblea sulle terre cui parteciperanno anche studenti degli istituti della piana e gli operai delle fabbriche di Battipaglia e di Eboli. L'obiettivo è l'utilizzo delle terre del demanio militare, 1500 ettari di terra fertilissima e abbandonata, un vero e proprio spreco, tanto più grave e scandaloso in una zona in cui fortissima è la disoccupazione.

Una presa di posizione decisa l'hanno espressa in questi giorni non solo il movimento contadino e bracciantile e le leghe dei giovani disoccupati, ma la stessa federazione unitaria che ha in cantiere una serie di iniziative in questa direzione.

«I ministeri competenti dovranno essere portati allo scoperto — ci ha detto il compagno Giovanni Zeno segretario provinciale della CGIL — posti di fronte alle loro responsabilità e chiamati ad affrontare concretamente gli impegni assunti davanti al movimento di lotta.

Il segretario della Camera del lavoro ha inoltre sottolineato che è necessario un rafforzamento sempre maggiore della mobilitazione, che deve diventare sempre più ampia e unitaria e assumere caratteri di incisività e continuità. «Sono obiettivi prioritari — ha continuato il compagno Zeno — quello dell'assegnazione di una prima e consistente parte dei terreni e l'impegno della Regione a costruire in tempi molto rapidi, nel confronto col movimento di lotta, una proposta per il loro uso produttivo. Per la realizzazione di questi obiettivi il sindacato unitario è pronto a fare la sua parte fin dai prossimi giorni. L'azione e la lotta dello schieramento di forze impegnato per l'uso produttivo delle terre di Persano deve portare il confronto col governo e la giunta regionale ad una stretta ».

Anche nella valutazione del sindacato, dunque, per il rilievo che la battaglia per Persano assume, esiste un valore generale di questa lotta e della mobilitazione, che domani vede in questa assemblea il proprio momento culminante. Una prima assegnazione dei terreni e scelte coerenti con le indicazioni del sindacato capaci di una unificazione delle esigenze della pianura con quelle delle zone interne, quelle della ricerca e della sperimentazione nel settore agricolo, possono produrre effetti «dirompenti e alternativi» rispetto alla linea degli agrari, ma sarebbe anche un fatto decisivo per costringere la Regione a definire interventi programmatori nel comparto agricolo. Si prevedono perciò entro la fine del mese tre gruppi di iniziative indette dal sindacato unitario provinciale; tre giornate di assemblee si svolgeranno intanto il 24, 25, 26 ottobre, vi saranno poi alcune riunioni di confronto con i consigli comunali, mentre per il 31 ottobre è prevista una giornata di lotta che si articolerà nel presidio da parte dei lavoratori di Persano e San Nicola a Varco. Ciò per impegnare la Regione in un confronto che sarà sostenuto da una forte delegazione di massa sui problemi più complessivi della occupazione e degli investimenti nella valle del Sele.

Ieri, intanto, il problema Persano è stato affrontato anche in una riunione delle forze politiche con l'assessore regionale all'Agricoltura. Nel documento stilato al'a fine dell'incontro si afferma che «per la Regione, la destinazione a fini militari della tenuta non appare compatibile con l'impegno di promuovere la migliore utilizzazione delle risorse disponibili senza di cui non è pensabile dare concrete ed immediate risposte ai problemi sollevati dalla grave situazione in cui versa l'economia generale».

In attesa, però, della soluzione definitiva che, come è comprensibile, richiede tempi non brevi, tenuto anche conto che buona parte della superficie della tenuta non viene utilizzata per esercitazioni militari: i rappresentanti delle forze politiche dell'intesa hanno ribadito la improcrastinabile esigenza che tale superficie venga immediatamente destinata a fini produttivi.

I rappresentanti della commissione paritetica della Regione Campania previsti dalla predetta legge sulle regolamentazioni delle servitù militari — conclude il documento — sono stati impegnati a fare propria la posizione assunta dalle forze politiche e ad operare conseguentemente ».

f. f.

Ieri manifestazione alla Regione

La Cirio vuol chiudere a Vigliena ed a Capua

Immediata risposta di produttori e lavoratori Rischia di saltare tutta la bieticultura campana

Solo notizie negative dalla Campania. La Cirio, la più grossa azienda alimentare del Mezzogiorno a partecipazione statale, vuole smantellare gran parte dei suoi impianti produttivi, cominciando dalla vetreria di S. Giovanni a Teduccio e dallo zuccherificio di Capua. La protesta dei lavoratori è stata immediata. Ieri ci sono stati uno sciopero con assemblea a S. Giovanni e una manifestazione congiunta dei produttori di bietole del Casertano e degli operai dello zuccherificio di Capua sotto la sede della giunta regionale.

Già quest'anno si è avuta una forte contrazione della coltivazione della bietola. Lo zuccherificio di Capua ha lavorato poco più di 500.000 quintali, mentre nel 1977 si erano trasformati ben 1 milione e 400.000 quintali di bietole! Perché questo? Perche da tempo i coltivatori campani non hanno garanzie certe del ritiro del prodotto e del pagamento in tempi brevi (il pagamento della campagna '77 è stato ultimato a marzo '78!). Ora con la decisione di chiudere Capua può saltare tutta la bieticoltura campana.

Cosa c'è dietro questa decisione della Cirio? Non c'è solo la volontà di dedicarsi esclusivamente ad attività commerciali, nè solo la manovra tradizionale di bussare a soldi (fa sapere di essere disponibile a costruire un nuovo zuccherificio con 45 miliardi) ma c'è di più. Si sa che per alcune zone del Casertano l'alternativa alle bietole è il pomodoro. Ci sarà dunque sovraproduzione e forse il ricorso all'Aima. Noi non pensiamo a disegni lucidi, certo è che nei fatti si sta realizzando una convergenza di classe tra padronato industriale pubblico e privato e gli agrari. Da una parte gli industriali puntano ad abbassare il prezzo del pomodoro e possibilmente a saltare gli accordi interprofessionali, dall'altro gli agrari sono interessati all'Aima perchè risparmiano manodopera bracciantile e ne ricavano grossi profitti per le loro associazioni. Finiamola con la vecchia polemica che il settore primario è la causa della mancata diversificazione produttiva della industria alimentare. Sono le forze padronali che vogliono la monocoltura industriale.

Un'altra considerazione. La giunta regionale è interessata ad uno sviluppo agro-industriale? Ma questa non è un'idea astratta. Che fa la giunta? Come costringe la SME, la Cirio a non abbandonare il settore, come si fa sentire dal governo, non si può dividere la giunta regionale in tante competenze separate: lo sviluppo agroindustriale non è un problema del solo assessorato all'agricoltura. Nell'incontro di ieri si è strappato qualche impegno preciso. E' la regione a dire ai coltivatori «seminate bietole» e a prendere su di sè il compito di costringere la Cirio a trasformare la produzione. Mercoledì ci sarà l'incontro alla regione con la SME. Ma bisogna andare più avanti.

Certo è che il piano di settore della 675, così come è, incoraggia le tendenze della Cirio e delle Partecipazioni statali, perciò bisogna lottare per cambiarlo. Così anche i ritardi nella applicazione dello stralcio '78 del Quadrifoglio possono incoraggiare coloro che continuano a dire che la programmazione si farà, ma per ora ristrutturare è meglio.

Isaia Sales

Bonifica e acquedotti: sciogliere i consorzi

Una legge di iniziativa popolare promossa dal PSI - Perplessità sul trasferimento delle funzioni

Una proposta di legge d'iniziativa popolare che ha già raccolto 5.000 firme (quante ne bastano per la sua presentazione alla Regione) è stata promossa dal deputato Enrico Quaranta del PSI e primo firmatario ne è Gerardo Ritorto, presidente della Comunità montana del Vallo di Diano. La proposta è la prima formulata in Campania a circa quattro anni dall'approvazione in consiglio regionale di una apposita legge e, indubbiamente, l'iniziativa è interessante perché offre ai cittadini d'intervenire direttamente per la soluzione dei problemi della collettività.

Quale è l'oggetto della proposta di legge? La soppressione dei consorzi di bonifica montana e integrale, degli acquedotti, dei consorzi irrigui e delle aziende speciali e consorziali per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti.

Come è motivata questa richiesta? Il presidente della comunità montana del Vallo di Diano ha detto che appare anacronistico il permanere in vita di enti non democratici e che intervengono sul territorio con obiettivi di programmazione quando questo compito fondamentale spetta alla Comunità montana. In linea di principio la tesi è accettabile e, infatti, per lo scioglimento dei soli bacini di bonifica montana davanti alla regione pendono due proposte di legge: una a iniziativa del PCI e l'altra a iniziativa della DC.

Dove la proposta promossa dal compagno Quaranta lascia perplessi è nell'estensione dell'atto soppressivo a tutti i tipi di consorzi e nelle conseguenze che da questa soppressione si fanno scaturire. Secondo la proposta di legge, dopo lo scioglimento dei consorzi, le funzioni di questi organismi dovrebbero passare alle Comunità montane competenti per territorio per la parte montana e a costituendi «comprensori provinciali della bonifica e delle acque» per i comuni che non rientrano nelle comunità montane.

Se e come hanno sostenuto sia il deputato Quaranta che il presidente della comunità del Vallo di Diano — lo scopo dell'iniziativa e quello di una democratizzazione di certi enti e trasferendone le funzioni a organi che sono espressione delle collettività, appare strano che per i comuni montani ciò si vuole attuare mentre per quelli non montani queste funzioni si attriguiscono a non meglio definiti «comprensori provinciali della bonifica e delle acque» che potrebbero anchè rivelarsi una riproduzione gattopardesca dei disciolti consorzi.

Ecco i motivi delle nostre perplessità. Ci sembra che la legge non abbia tenuto ben conto di tutti i problemi che la soppressione dei consorzi operanti in vari settori solleva. E' evidente però — come hanno tenuto a dire i promotori — che la proposta di legge non è rigida — e del resto non potrebbe esserlo dal momento che dovrà passare al vaglio della Regione che eventualmente la deve approvare — ma aperta e quindi suscettibile di modifiche e integrazioni

Sergio Gallo

E' caduto da un fabbricato a Pianura

Giovane muratore in gravi condizioni

Un muratore di 23 anni, Pietro Volpe, abitante a Pianura in Via Masseria Grande 53, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo ieri sera, intorno alle 17,30, in gravi condizioni: i sanitari parlano di prognosi riservata. Il giovane ha dichiarato di essere caduto da un fabbricato e poi non ha voluto aggiungere altro.

E' presumibile, comunque, sia perché il giovane è un muratore sia perché abita a Pianura, che l'incidente sia avvenuto in un cantiere edile abusivo.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
In vendita gli abbonamenti alla stagione '78-'79
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)
Sabato 21, ore 18, concerto diretto da Alberto Zedda
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Alle ore 18, la Cooperativa Teatro del Mutamenti presenta: «Don Fausto», di A. Petito.
SANNAZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 21: «Donna Chiarina pronto soccorso» di G. Di Maio.
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Alle ore 21.30: «Notti Pettolone», di Trinchera
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 37.75.27)
Alle ore 21, Leopoldo Mastelloni in: «Le compagnie».

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Una vita davanti a sè, con S. Signoret - DR
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
Finalmente arrivò l'amore, con B. Reynolds - M
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
(16-22,30)
L'albero degli zoccoli di E. Olmi DR
NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
La circostanza, con G. Porro DR
CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaggio, 2 - Portici)
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Dillinger è morto, con M. Piccoli - DR (VM 14)
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) (17,30-21)
Il maestro e Margherita, con U. Tognazzi - DR
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - C
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Vecchia America, con R. O'Neal SA
CINEMA VITTORIA (Caivano)
Il rassegna cinematografica «Insieme per un cinema migliore»: Seduto alla sua destra, di Zurlini

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Sinfonia d'autunno
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
A proposito di omicidi, con P. Falk - SA
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Alta tensione, con M. Brooks SA
ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731)
Squadra antimafia
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Squadra antimafia
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Porci con la P 38, con M. Porel e G. Ferzetti - A (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Grease
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Zio Adolfo in arte Fuhrer, con A. Celentano - SA
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Io tigro tu tigri egli tigra, con P. Villaggio - SA
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Primo amore, con U. Tognazzi DR
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Sinfonia di autunno
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
I 4 dell'Oca Selvaggia, con R. Burton - A
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Porci con la P 38, con M. Porel e G. Ferzetti - A (VM 18)
RITZ
C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi - SA
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta DR
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
L'arma, con C. Cardinale - DR (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Andremo tutti in Paradiso
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Il magnate greco, con A. Quinn DR
ADRIANO (Tel. 313.005)
Così come sei con M. Mastroianni - DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Zio Adolfo in arte Führer, con A. Celentano - SA
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Execitation star
ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352)
Pretty Baby, con B. Sheilds - DR (VM 18)
AVION (V.le degli Astronauti - Telefono 741.92.64)
Zio Adolfo in arte Fuhrer, con A. Celentano - SA
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Enigma rosso, con Fabio Testi - G
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Mastelloni
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Zio Adolfo in arte Fuhrer, con A. Celentano - SA
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Il bianco il giallo e il nero, con G. Gemma - A
GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
Zombi con F. Emge - DR (VM 18)
GLORIA «B»
Maciste il gladiatore di Sparta
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Excelsior star
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Enigma rosso, con F. Testi - G
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
I placeri privati di mia moglie

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, n. 2 Tel. 248.982)
Easy Rider, con D. Hopper DR (VM 18)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
L'ultimo guappo
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
L'ultimo guappo
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Lo chiamavano Bulldozer con B. Spencer - C
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Porci con la P 38, con M. Porel e G. Ferzetti - A (VM 18)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
Il prefetto di ferro, con G. Gemma - DR
DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Canne mozze, con A. Sabato - DR (VM 18)
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(18,30-22,30)
Soldato blu con C. Bergen - DR (VM 14)
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
A Cummnione e salvator, con Mario e Sal Da Vinci
MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
La vita davanti a sé con S. Signoret - DR
PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02)
5 matti alla corrida, con gli Charlots - SA
POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
La soldatessa alle grandi manovre, con E. Fenech - C (VM 14)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Incontri ravvicinati del terzo tipo R. Dreyfuss - A
VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58)
L'uomo ragno, con N. Hammond
VITTORIA (Via M. Pisciteili, 8 Tel. 377.937)
Squadra antidroga, con T. Musante

VI SEGNALIAMO

- **Vecchia America** (Spot)
- **L'albero degli zoccoli** (NO)
- **Sinfonia d'autunno** (Acacia, Fiorentini)
- **Easy Rider** (America)

TACCUINO CULTURALE

«Don Fausto» al Sancarluccio

In veste di farsa o meglio di parodia, che non riesce però a nascondere del tutto tra le sue tiite maglie il dramma, viene in questi giorni riproposto al pubblico napoletano, al Teatro Sancarluccio il «Don Fausto» di Antonio Petito.

Questa, messa in scena dalla cooperativa Teatro del Mutamenti, è certamente una delle più riuscite opere dell'autore napoletano, che pure altre volte si era divertito a parodiare e ironizzare su testi classici del teatro tradizionale. E in essa, più che in altre, sembra identificarsi l'autore come giustamente nota Ettore Massarese nell'introduzione al «Tutto Petito» edito nei mesi scorsi da Luca Torre. «L'artista Petito — dice infatti Massarese —, come Faust, si fa portare dal demonio oltre la soglia della normalità facendosi vanto della sua **follia-saggezza e beffe della pedante saccenteria».**

Un'opera quindi in cui il bene e il male, la realtà e il sogno, la finzione e la concretezza cercano disperatamente di prevalere sui propri contrari.

E bene ha fatto Antonio Neiviller che di questo Don Fausto ne è regista e interprete, a non ricercare la battuta fine a sé stessa, ma a tenersi strettamente allo spirito del testo, a far parlare innanzitutto Petito e la sua arte, questo autore che certamente più di altri ha cercato e trovato nell'ironia lo sbocco giusto alle alienazioni degli uomini del suo come del nostro tempo.

La burla consumata ai danni di Don Fausto, disposto a vendere la propria anima al diavolo in cambio della perduta giovinezza e dell'amore di Margherita, è consumata con brio sulla scena, opera di Graziella Scocca, che ben rende il doppio piano narrativo di farsa e tragedia della commedia, dagli attori della Cooperativa; di Antonio Neiviller si è detto, ma bene anche Lello Sera (nella doppia parte del diavoio e di Valentino), Antonio Taiuti (Pulcinella e Margherita, Rita Lieto (stega e Marta). Le luci, essenziali in una messa in scena di questo genere, sono di Massimo Lanzetta; le musiche di Rossini. Si replica.

m. ci.

OGGI GRANDE PRIMA AL **S. LUCIA**

Il film presentato con grande successo all'ultimo Festival di TAORMINA

Spett.: 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22.30 - VM di 14 anni

GRAN SUCCESSO AL **Maximum**

ALCIONE

IL FILM DA NON MANCARE

"Peter Falk come Bogart" (ma per ridere)
...il film poggia sulle invenzioni più genuine, sulla verve di una dozzina di interpreti di prima grandezza...
CORRIERE DELLA SERA

...Peter Falk, come Bogart, in una gaia parodia del cinema spionistico poliziesco.
RESTO DEL CARLINO

...Peter Falk, attore dalla grande versatilità pienamente confermata in questo film.
IL MESSAGGERO

NEIL SIMON
a proposito di omicidi...

Spett.: 16,30-18,30-20,30-22,30

METROPOLITAN

ECCEZIONALE SUCCESSO

GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHÈ NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA

RICHARD BURTON ROGER MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRUGER

I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

La colonna sonora è incisa su AM - Distribuzione M.M. E' PER TUTTI

PICCOLA PUBBLICITA'

AMBOSESSI affidasi lavoro ricalco domicilio. Scrivere decoram. Stoppani 21 - Monza (Milano).